

tere fossero perfettamente d'accordo, una lotta sorda si manifestava fra il Pašić da una parte e le altre personalità più in vista del Partito radicale e il Radić dall'altra.

È questo il periodo critico delle lotte combattute da Pašić contro il suo avversario Liuba Jovanović nell'ambito dello stesso Club Radicale. Movimentata fu la lotta con Liuba Jovanović mente aperta, democratica, parlamentare, innovatrice, contro lo spirito conservatore, patriarcale, orientale impersonato del Pašić.

La lotta già sorda nel Club, divampò in forma clamorosa, quando quegli promosse l'accusa contro Rade Pašić, il figlio del Presidente del Consiglio di aver brigato affari loschi a pregiudizio dello Stato. Come si vede la lotta era portata dal campo politico in quello della vita privata dell'avversario. Questa pagina dolorosa delle speculazioni del figlio è stata fatale alla fama e alla vita del grande uomo di Stato serbo. Oppresso ormai dai suoi ottanta anni sonati e dagli scandali che ne avvilitivano il fisico e lo spirito, il Pašić, date le dimissioni, lasciò il potere nelle mani di Uzunović costringendo anche i Radiciani a fare contro loro voglia altrettanto. La vita del Gabinetto Uzunović fu spesso pericolante con pochi voti di maggioranza, tanto che lo stesso Uzunović non troppo fiducioso nell'avvenire dello Stato e della vita parlamentare del suo Gabinetto, ebbe a dire più volte una frase che ci fa comprendere tutta la gravità della crisi che travagliava lo Stato jugoslavo: